

APPENNINO RESILIENTE, UN PROGETTO IN ALTA VAL NURE

IL PROGETTO "APPENNINO RESILIENTE" HA COINVOLTO TECNICI, AMMINISTRATORI, ASSOCIAZIONI DI PROTEZIONE CIVILE E CITTADINANZA DI 10 COMUNI DELL'APPENNINO PIACENTINO E PARMENSE, NELL'ELABORAZIONE DI UNA STRATEGIA DI CONTRASTO ALLO SPOPOLAMENTO E DI RESILIENZA AI CAMBIAMENTI CLIMATICI.

Sul territorio dell'Emilia-Romagna si sono incrociati negli ultimi anni una serie di piani e programmi utili a richiamare l'attenzione sui temi del cambiamento climatico nelle aree fragili. Primo di essi, la *Strategia regionale di adattamento e mitigazione al cambiamento climatico* (Dgr 1256/2018) prevede tra i suoi obiettivi la necessità di promuovere un percorso partecipativo e di coinvolgimento degli *stakeholder* locali per integrare il tema dell'adattamento e della mitigazione nelle politiche regionali, coordinandosi con le iniziative comunali e di unione dei comuni relativamente ai diversi piani d'azione e di adattamento. Il *Programma regionale di informazione ed educazione alla sostenibilità* (Infeas) 2020-22 prevede che una tra le cinque tematiche di intervento sia proprio "Resilienza e sostenibilità urbana", all'interno della quale sono affrontate le questioni relative a cambiamento climatico, adattamento e vivibilità. Il *programma di Cittadinanza europea* prevede contributi a favore degli enti locali per attività e iniziative in linea con le strategie dell'Agenda 2030¹. Alla luce di queste opportunità e a valere su quest'ultimo programma, l'Unione montana dell'Alta Val Nure, compresa nell'Area interna Appennino piacentino parmense (*Appennino Smart*), ha sviluppato un progetto di *institutional building*, per favorire il dibattito e la circolazione di idee sul tema della resilienza e della reazione agli eventi catastrofici causati dai cambiamenti climatici, dal titolo "Appennino resiliente".

Per un Appennino resiliente al cambiamento climatico

Appennino Smart è una delle quattro iniziative che la Regione Emilia-Romagna ha individuato per sperimentare la *Strategia nazionale aree interne* (Snai), promossa dalla Presidenza

del Consiglio dei ministri con il coinvolgimento di tutte le regioni d'Italia. *Appennino Smart* interessa 10 comuni dell'Appennino piacentino e parmense, nelle valli del Nure, Arda, Ceno e Taro. Nell'aderire alla Snai, i comuni delle quattro valli hanno elaborato una strategia unitaria di contrasto allo spopolamento, con misure sia volte al miglioramento dei servizi sociosanitari, scolastici e di mobilità, sia di promozione dello sviluppo locale. Il tema della resilienza e della reazione agli eventi catastrofici causati dai cambiamenti climatici trovano spazio all'interno della Strategia Snai *Appennino Smart* (approvata con Dgr 222/2018), tanto da essere oggetto di una convenzione tra i 10 comuni per il coordinamento a livello locale delle azioni di prevenzione e primo intervento e di un'azione – coprogettata dagli stessi comuni e dalle locali associazioni – per il finanziamento di riordino e riequipaggiamento delle locali squadre di volontari. La Val Nure è forse il territorio più sensibile al tema all'interno dell'area: un evento meteorologico di rilevanza inaspettata causò il 15 settembre 2015 tre vittime e quasi 90 milioni di euro di danni.

Il progetto *Appennino resiliente* si è strutturato con sei seminari e quattro laboratori sui diversi temi legati all'adattamento al cambiamento climatico, rivolti al personale tecnico dei Comuni che aderiscono ad *Appennino Smart*, agli operatori e alle associazioni di protezione civile del territorio e più in generale alla cittadinanza (a partire dalla popolazione scolastica). Di fatto, la partecipazione ha visto la prevalenza di soggetti legati al mondo del volontariato ambientale e della protezione civile, nel periodo ottobre-dicembre 2019.

I seminari hanno riguardato sei argomenti che si integrano alla problematica del territorio: Vittorio Marletto, esperto climatologo di Arpae



FOTO: VINCENZO BARONE

1

Emilia-Romagna ha introdotto il tema del cambiamento climatico nell'area e ha presentato i principali rischi legati a esso in prospettiva temporale ("Il cambiamento climatico nell'Appennino emiliano: il quadro della conoscenza attuale").

Vi sono stati quindi tre approfondimenti sulle maggiori vulnerabilità ambientali presenti nell'area e sul modo in cui esse si riflettono sulla organizzazione della protezione civile: l'impatto sul patrimonio forestale ("Il quadro delle vulnerabilità ambientali del territorio e la protezione civile - i boschi e la biodiversità"), tenuto da Paolo Filetto; il tema della difesa del suolo ("Il quadro delle vulnerabilità ambientali del territorio e la protezione civile - la difesa del suolo"), tenuto da Marco Aleotti; la questione del rischio sismico ("Il quadro delle vulnerabilità ambientali del territorio e la protezione civile - il rischio sismico"), a cura di Alberto Caprara.

1 Un seminario del progetto Appennino resiliente.

2-3 L'erosione del Nure nel 2015.

Il quinto seminario (*“La Strategia europea per il contrasto al cambiamento climatico e i fondi relativi”*), tenuto da Andrea Pignatti di InEuropa Srl di Modena, ha riguardato le opportunità di finanziamento disponibili per iniziative di tutela ambientale e di protezione civile. Il sesto seminario, gestito dalla Macroarea Parchi del Ducato, è stato invece indirizzato alle scuole e ha avuto come obiettivo la sensibilizzazione degli studenti delle scuole secondarie inferiori alla tematica del cambiamento climatico nel territorio in cui i ragazzi vivono. Al fine di estendere la disseminazione dei temi trattati nel corso dei sei seminari, sono stati predisposti una pagina Facebook, utilizzata soprattutto per veicolare informazioni sull’iniziativa, e uno specifico canale YouTube, dove sono state condivise e sono tuttora disponibili le registrazioni video dei singoli seminari².

Le attività seminariali sono state seguite da due laboratori, uno rivolto ai partecipanti e l’altro agli amministratori e ai tecnici dei comuni di *Appennino Smart*. In entrambi i casi, si è lavorato su attività di progettazione: con il primo gruppo si è introdotta la metodologia di progettazione Pcm (*Project Cycle Management*) per sviluppare un progetto coordinato di protezione civile; con il secondo gruppo si è lavorato alla progettazione esecutiva degli interventi di protezione civile previsti dalla *Strategia Appennino Smart*.

L’incontro finale con tutti i partecipanti ha consentito di restituire gli aspetti rilevanti del percorso di cammino comune realizzato.

Il clima che cambia, in pratica

Il merito principale dell’iniziativa è stato la volontà da parte di tutti i partecipanti di tradurre a livello locale il concetto e la pratica del cambiamento climatico, troppo spesso lasciato sospeso come tema globale e di sfondo alla vita quotidiana. Relatori e partecipanti hanno invece evidenziato e preso coscienza degli effetti tangibili del cambiamento climatico sulla sfera regionale e locale, della relazione tra esso e l’ecosistema, arrivando all’aspetto più specifico di come questa emergenza determini la revisione delle strategie sulle quali si basano i protocolli di protezione civile. L’attenzione ai canali di finanziamento ha poi consentito a chi svolge ruoli di progettazione nei comuni

e nelle associazioni di volontariato, di prendere consapevolezza delle opportunità esistenti, anche in relazione alla prossima programmazione dei fondi strutturali comunitari per il periodo 2021-2027.

Vincenzo Barone, Francesco Silvestri

eco&eco srl, Bologna

NOTE

¹ <https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/news/normali/news-2020/contributi-per-la-promozione-della-cittadinanza-europea-2020>

² https://www.youtube.com/channel/UCkD0eBMUjpeEt4izdJ_fanQ



FOTO: AGENZIA PROTEZIONE CIVILE REGIONE ER

2



FOTO: AGENZIA PROTEZIONE CIVILE REGIONE ER

3